

— La Comunità celebra, prega e si incontra —

DOM 7 OTTOBRE 2018 XXVII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 † DITTADI LUIGIA e MARIO 9.00 <i>pro populo</i> † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI 10.30 † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA † FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI LORENZO e GIOVANNA † CAVALLIN VITALIANO † NIERO GIORGIO e GENITORI 18.00 † SIMIONATO ANTONIO e i SUOI DEFUNTI	ORE 9.00 SANTA MESSA CON LA PRESENZA DEI BAMBINI, GENITORI e NONNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 10.30 MANDATO AI CATECHISTI e ANIMATORI 17.30 RECITA DEL S.ROSARIO
	10.00 † NALETTO OLINDO, MARIA, EMILIO e MARIA 11.00 † GUSSON SERGIO e BRUNO GENITORI † ARTUSI ISIDORO	
	8.00 † MICHELE CONTE 18.00 † LUCIANO SACCONI † POPPI ANTONIETTA, ITALO, ANTONIO, BRUNA, TERESA, DIONISIO e ROSA	17.00-18.00 CATECHESI 1ª MEDIA. 17.30 RECITA DEL S.ROSARIO
LUN 8	8.00 † LUCIA 18.00 † PASQUALE DI BIASI	17.30 RECITA DEL S.ROSARIO
MAR 9	8.00 † GRAZIA FIORILLI 18.00 † STEFANIA LANFRANCONI	15.00 ROSARIO A DOGALETTO 20.30 INCONTRO CATECHISTI e ANIMATORI
MER 10	8.00 † GABIN ARGIA, FIORINO, ALMA e SERGIO 18.00 † LUCREZIA ALLEGRETTA	17.30 RECITA DEL S.ROSARIO
GIO 11	8.00 † FRANCESCO BARBANENTE 18.00 † MANENTE OLINDA † IVO GONELLA	15.15-16.15 CATECHESI 1ª MEDIA. 17.00-18.00 CATECHESI 2ª MEDIA. 20.30 CATECHESI 3ª MEDIA 20.30 INCONTRO SUPERIORI
VEN 12	8.00 † <i>per le anime</i> 11.00 MATRIMONIO DI: GOBBI DAMIANO e ALBERTON ELEONORA † GAETANO ed ERILDE ALBERTON † GIOVANNI, MARIA ANTONIETTA e MONICA COSMA † FRANCESCO e ANGELA BERTON 18.30 † MARIA, ANTONIO e GUGLIELMO RIGHETTO † TOMAELLO GINO † BUSANA GIULIO † BONOMO MAURIZIO † FAM. DE BENETTI e MATTIELLO	14.30 INCONTRO GENITORI BAMBINI 1ª ELEM. PER CONCORDARE IL PERCORSO DELL'ANNO 14.30 CONFESSIONI 10.30-11.30 CATECHESI 2ª ELEMEN. 14.30-15.30 CATECHESI 3ª ELEMEN. 15.30-16.30 CATECHESI 2ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 4ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 5ª ELEMEN. 17.00-18.00 CATECHESI 2ª MEDIA 18.00 RECITA DEL S.ROSARIO
SAB 13 PORTO	17.30 † BISON DIONISIO	17.00 RECITA DEL ROSARIO
DOM 14 OTTOBRE 2018 XXVIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO GIARE DOGALETTO	7.00 <i>pro populo</i> 9.00 † BENATO PIETRO † FASOLATO FRANCO † ROCCO GIOVANNI e MONICA 10.30 † ZAMBON GIORGIO, GENITORI, SUOCERI e SILVESTRO 18.00 † <i>per le anime</i> 10.00 † <i>per le anime</i> 11.00 † LORENZIN CARLO e FAMIGLIA	



la Piazzetta

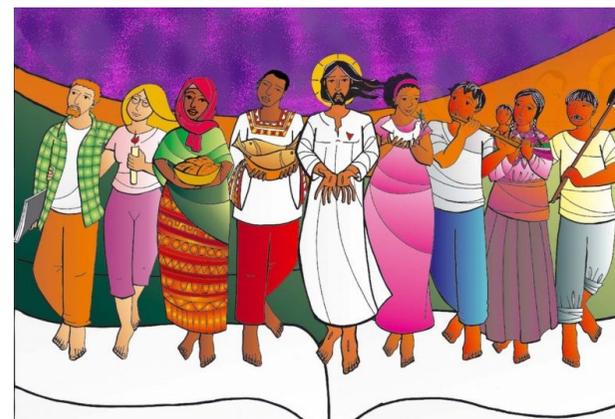
Anno XX - Numero 50

Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare

domenica 7 ottobre 2018

redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

XXVII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO



MESE MISSIONARIO 2018

INSIEME AI GIOVANI, PORTIAMO IL VANGELO A TUTTI.

«Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura». Aderire a questo comando del Signore non è un'opzione per la Chiesa, ma è compito imprescindibile: «Evangelizzare, infatti è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare»

Il mese d'ottobre, dedicato alla missione, è stato voluto da san Giovanni Paolo II, in seguito alla giornata missionaria mondiale già istituita da Pio XI in occasione dell'Enciclica *Rerum Novarum*. Tale suggerimento aveva per fine di formare la coscienza missionaria della Chiesa e di suscitare in ogni cristiano il bisogno di meditare, di vivere la propria vocazione battesimale-missionaria.

Quest'anno, la commemorazione del mese missionario coincide con la celebrazione a Roma del sinodo dei vescovi per i giovani; occasione colta da Papa Francesco per invitarci a riflettere sulla Missione affidata da Cristo: «andate in tutte il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura». La Missione è fondamento della nostra esistenza come membri della Chiesa, ma soprattutto come figli di Dio.

Rivolgendosi a tutta la Chiesa, ma particolarmente ai giovani, il santo Padre ci offre l'opportunità di comprendere il legame che esiste tra la nostra esistenza e la missione della Chiesa: «Ogni uomo e donna è una missione, e questa è la ragione per cui si trova a vivere sulla terra... Ognuno di noi è chiamato a riflettere su questa

realtà: io sono una missione in questa terra e per questo mi trovo in questo mondo».

Se la Vita è Missione come afferma il santo Padre, allora prendo coscienza che la mia esistenza trova il suo senso nell'annunciare Cristo, nel fatto di andare verso le periferie, verso gli estremi confini della terra, per portare a tutti gli uomini il vangelo, per trasmettere la Fede mediante il «contagio» della gioia e dell'amore.

La missione ha per sorgente la croce, lì dobbiamo imparare la logica divina dell'offerta di se a servizio dei fratelli: solo dell'incontro nasce la testimonianza, l'annuncio, la condivisione e la carità; siamo inviati con la certezza di avere Cristo con noi. Allora non avere mai paura, «non pensare mai che non hai niente da dare o che non hai bisogno di nessuno. Molta gente ha bisogno di te, pensaci». Don Edgaar

Evangelii gaudium

«La Chiesa non evangelizza se non si la lascia continuamente evangelizzare. E' indispensabile che la Parola di Dio diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale». La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana. (...) Lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti. E' fondamentale che la Parola rivelata feconda radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi del trasmettere la fede» (Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, nn. 174-175)

«Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una «semplice amministrazione». Costituiamoci in tutte le regioni della terra in uno «stato permanente di missione». (...) Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione» (*Evangelii gaudium* nn. 25-27)

MESE DEDICATO ALLA MADONNA DEL ROSARIO

Città del Vaticano – Papa Francesco chiede ai cattolici di tutto il mondo di pregare la Madonna e l'arcangelo Michele perché proteggano la Chiesa dal diavolo, "che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi".

La decisione di Francesco, annunciata oggi, è quella di chiedere a tutti i fedeli una quotidiana recita del Rosario durante l'intero mese di ottobre, "e a unirsi così in comunione e in penitenza".

L'appello del Papa contiene anche l'invito a concludere la recita del Rosario con l'antica invocazione "Sub Tuum Praesidium", e con la preghiera a San Michele Arcangelo che ci protegge e aiuta nella lotta contro il male.

L'invocazione "Sub Tuum Praesidium" (Sotto la tua protezione) recita così:

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine Gloriosa e Benedetta".

"Con questa richiesta di intercessione il Santo Padre chiede ai fedeli di tutto il mondo di pregare perché la Santa Madre di Dio, ponga la Chiesa sotto il suo manto protettivo: per preservarla dagli attacchi del maligno, il grande accusatore, e renderla allo stesso tempo sempre più consapevole delle colpe, degli errori, degli abusi commessi nel presente e nel passato e impegnata a combattere senza nessuna esitazione perché il male non prevalga".

"Il Santo Padre ha chiesto anche che la recita del Santo Rosario durante il mese di ottobre si concluda con la preghiera scritta da Leone XIII:

"San Michele Arcangelo, difendici nella lotta: sii il nostro aiuto contro la malvagità e le insidie del demonio. Supplichevoli preghiamo che Dio lo domini e Tu, Principe della Milizia Celeste, con il potere che ti viene da Dio, incatena nell'inferno satana e gli spiriti maligni, che si aggirano per il mondo per far perdere le anime. Amen".



L'UOMO NON SEPARI CIÒ CHE DIO HA UNITO



In questa Domenica la liturgia ci offre come spunto il rapporto tra l'uomo e la donna, ricordandoci che fin dalla creazione Dio ha voluto esprimere il suo amore creandoci ad immagine e somiglianza sua, un amore che si allunga verso il futuro attraverso l'incontro di un uomo con una donna sotto il segno dell'amore, che come sua espressione di autenticità ha il per sempre.

Gesù riafferma questa unità, riconoscendo che Mosè aveva scritto la legge del ripudio come forma di tutela per la donna che altrimenti poteva correre il pericolo della violenza, degli abusi e dell'esclusione da ogni forma di vita sociale.

E' l'amore tra l'uomo e la donna il segno visibile dell'amore che Dio ha nei nostri confronti, un amore che ha preso la sua massima espressione in Gesù Cristo che dà la vita per ognuno di noi, senza alcuna distinzione.

Ciò che ci viene ricordato, allora, è che ogni rapporto di coppia deve avere come fondamento la dimensione dell'amore (non del possesso, della pura simpatia, della attrazione sessuale), e se è vero ha il segno del per sempre, non per un periodo, per un momento, perché nell'amore i due non sono più due ma una sola carne. Un amore vero, allora, è sempre fecondo: prima di tutto capace di generare ancora amore attorno a sé, nei confronti degli altri, e poi, dove è possibile, attraverso la paternità e la maternità, sapendo mettersi in atteggiamento di ascolto dei bambini, di tutela, ponendoli al centro.

"Dio è amore (...) e noi amiamo perché Lui ci ha amati per primo" (1Gv. 4,7.10).

dDP

AUGURI NONNI E NONNE

Il 2 Ottobre, memoria degli Angeli Custodi, è anche la giornata per festeggiare i nonni e le nonne: facciamo i più sinceri auguri, loro che sono degli angeli custodi in carne ed ossa: accompagnano i loro nipoti a scuola, li tengono nelle loro case quando i genitori sono al lavoro, pronti a farsi conquistare da ogni richiesta dei nipoti.

Li vogliamo ricordare particolarmente oggi durante la messa delle 9.00 che celebriamo per l'inizio d'anno della nostra Scuola d'Infanzia.

Nel ringraziare le nostre maestre e le diverse figure che operano nella Scuola d'Infanzia, rinnoviamo i nostri sinceri auguri a tutti i nonni e le nonne.

IL MANDATO AI CATECHISTI – ANIMATORI DEI GRUPPI DI ASCOLTO – ANIMATORI DEI GIOVANI E DEI CAMPI SCUOLA

Oggi, durante la messa delle 10.30, sarà dato il mandato alle e ai catechisti/e, agli animatori dei Gruppi di Ascolto, dei giovani e dei campi scuola. Con questo atto si dà il via, in modo ufficiale, all'anno pastorale della nostra Comunità di Gambarare.

Due veloci pensieri:

1. Un grazie sincero a chi ha rinnovato la disponibilità a questo servizio e ai nuovi, ma anche a coloro che l'hanno prestato e ora, per diversi motivi, non l'hanno potuto portare avanti. Grazie, grazie di cuore.
2. Ricordo a tutti che abbiamo bisogno di catechisti/e ed animatori, chiedo quindi che qualcuno/a faccia un passo avanti, mi venga a trovare, parliamone. Se raccoglieremo alcune disponibilità (cosa della quale sono sicuro) faremo alcuni incontri di formazione per poter avere una preparazione di base. Anche a questi dico fin d'ora grazie.

Partiamo, allora, ricordando che nulla è come l'anno prima (qualcuno dirà che sa già che il parroco è cambiato!), ma non è questo il cambiamento importante: tutto cresce, cambia, si modifica, non solo i bambini crescono, ma anche gli adulti, i giovani e pure gli anziani cambiano: Dio fa nuove tutte le cose! L'atteggiamento: quello dell'entusiasmo, della voglia di fare bello ciò che è già bello, cambiare ciò che va cambiato per renderlo ancora più bello, portando il proprio specifico che resta unico ed irripetibile.

Buon anno pastorale a tutti.

PARLIAMO DEL SINODO SUI GIOVANI



Il Santo Padre Francesco ha stabilito che nell'ottobre del 2018 si terrà la XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema:

«I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

Il tema, espressione della sollecitudine pastorale della Chiesa verso i giovani, è in continuità con quanto emerso dalle recenti Assemblee sinodali sulla famiglia e con i contenuti dell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*. Esso intende accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità affinché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di vita e realizzarlo con gioia, aprendosi all'in-

contro con Dio e con gli uomini e partecipando attivamente all'edificazione della Chiesa e della società.

1 Cosa è un sinodo ?

Cosa significa "Sinodo"? Sinodo significa cammino (odos) insieme (syn). È uno stile e un metodo fatto di ascolto, dialogo, confronto per comprendere chi siamo e dove vogliamo andare come Chiesa.

2 Perché un sinodo sui giovani ?

Per aiutarli nel cammino di conoscenza di sé e del loro cammino verso la realizzazione della loro vocazione personale nella Chiesa e nel mondo.

Quindi due parole caratterizzeranno questo sinodo: ascolto e movimento. Quindi non solamente per formare i giovani all'ascolto e al discernimento bensì innanzitutto per ascoltare loro, i giovani stessi. Questo è un primo compito importantissimo della Chiesa e soprattutto dei religiosi consacrati all'educazione : l'ascolto e l'accoglienza dei giovani.

Ci sono tanti modi in cui possiamo guardare ai giovani. Il Sinodo dei vescovi che è iniziato mercoledì 3 ottobre 2018, deve attivare i nostri sguardi a questo evento, dove la Chiesa Universale è chiamata a far sintesi attraverso l'ascolto, la preghiera, lo scambio.

Discernere è, infatti, un esercizio in cui quanto ciascuno ha visto diviene racconto e reciproca contaminazione, alla ricerca di ciò che Dio ha in serbo per tutti noi. Il Papa ha aperto l'Assemblea dei vescovi affermando: «La Chiesa vuole mettersi in ascolto della voce, della sensibilità, della fede e anche dei dubbi e delle critiche dei giovani. Dunque non solo un Sinodo "sui" giovani, ma "con" i giovani».

I padri Sinodali e i diversi uditori, non potranno rispondere o trovare una risposta a tutte le possibili domande... ma sarà l'occasione della svolta: una sfida universale di ascolto coraggioso e sistematico... Come cristiani della piccola porzione del popolo di Dio, noi tutti di Gambarare non rimarremo indifferenti.

Dovremmo chiederci: siamo comunità significativa per i giovani oggi? Quali conversioni o gesti sono necessari per riguadagnare la fiducia e la stima delle giovani generazioni? Aspetto indifferente o costruiamo assieme le future generazioni, nonché le nostre future famiglie...